

DOCUMENTO SETTORE IDRICO

Il giorno 3 luglio 2006, si è riunito a Cagliari il Coordinamento delle Federazioni del Settore Idrico, dopo discussione si è convenuto sul presente documento.

La tutela del bene acqua, specie in Sardegna, rappresenta una sfida, un fronte d'impegno politico e soprattutto sociale che occorre saper cogliere in tutta la sua interezza.

Qui più che altrove, in parte per ragioni storiche ma anche in conseguenza di mancate scelte rimandate per troppi anni, l'azione di «governo» dell'acqua impone la ricerca di un approccio al tema che tenga conto dell'esigenza di garantire alla comunità regionale intanto la fruibilità delle risorse idriche e nel contempo garantirne la disponibilità ad un costo congruo.

In questa direzione la CISL sarda, da sempre, ha cercato di proporre con l'ausilio delle strutture e dei lavoratori maggiormente coinvolti nel processo di gestione e distribuzione della risorsa acqua, un percorso articolato mirato da un lato a garantire l'accesso all'uso dell'acqua e dall'altro a garantire migliori condizioni di lavoro ai lavoratori impegnati nel settore.

Con la stessa convinzione ancora una volta, alla luce delle difficoltà insistenti promananti dalla necessità di perseguire, con 12 anni di ritardo, le finalità introdotte dalla legge n. 36/94 (nota come legge Galli) la CISL della Sardegna conferma l'impegno intanto di ricercare, nelle diverse sedi di confronto, la tutela del lavoro nel settore e di coniugare questo intendimento con quello inerente il diritto dei sardi ad usufruire di un servizio di qualità.

In questo ambito la Cisl considera essenziale il completamento, seppure con la gradualità necessaria e frutto anche di normali relazioni industriali, del processo di costruzione di Abbanoa. Processo questo che dovrà favorire l'individuazione di un assetto tipico di un'impresa del settore, a totale partecipazione pubblica, in grado di gestire le complessità propria della realtà sarda. Tale percorso ovviamente deve vedere protagonista la Regione che, attraverso una intesa con il sindacato confederale, deve accompagnare la fase di trasformazione del sistema idrico regionale.

Trasformazione che deve porre al centro il duplice obiettivo di migliorare la qualità del servizio sinora erogato unitamente alla definizione del costo dell'acqua che garantisca questo bene in quantità sufficiente ed accessibile a tutti.

In merito alle tariffe la CISL ritiene non più rinviabile l'apertura, come più volte richiesto, di un tavolo regionale, tra il sindacato confederale e l'Autorità d'ambito, per l'individuazione di criteri certi per la definizione delle tariffe idriche.

L'attuazione della legge 36 unitamente a quella della legge regionale 29 comporta l'introduzione di una tariffa regionale, che a giudizio della CISL per la particolarità del momento, (l'avvio di una nuova fase di gestione) deve vedere un programma tariffario articolato dimensionato nel tempo e attento alla dimensione sociale in cui questo si colloca.

La formulazione di un nuovo tariffario regionale deve temperare la varie realtà sociali dell'isola, tutelando intanto le fasce più deboli, i pensionati con pensione minima, i redditi bassi, le famiglie monoreddito e quelle numerose. L'adozione di una nuova tariffa deve quindi essere preceduta da un monitoraggio attento e sistematico della realtà sarda e la sua introduzione deve intervenire dentro un orizzonte temporale meno rigido di quello ipotizzato tale da assicurare un impatto meno traumatico.

Per quanto attiene gli aspetti inerenti il lavoro la Cisl sarda ribadisce la convinzione, più volte espressa in questi anni, della necessità di individuare una linea d'azione orientata a garantire il mantenimento di tutti i posti di lavoro.

La costituzione di Abbanoa quale nuovo soggetto gestore in luogo della pletera di strutture che hanno connotato il sistema sino al 31 dicembre 2005 deve rappresentare però una significativa opportunità per migliorare e dare efficienza al servizio. Questo nuovo corso deve infatti costituire un fatto innovativo per quanto attiene il lavoro, per le nuove opportunità professionali che questa nuova esperienza può offrire e soprattutto per i nuovi spazi occupazionali che l'avvio di una nuova azienda generalmente rappresenta.

La Cisl sarda chiede ad Abbanoa intanto di non disperdere il patrimonio umano e professionale ereditato e di procedere subito a concludere tutto l'iter previsto per la confluenza del personale rinveniente dai vecchi soggetti gestori.

In particolare diviene preminente recepire i dettami della legge regionale n. 10 del 2005 soprattutto quelli fissati dal comma 2 dell'articolo 2.

Nel merito la Cisl ribadisce l'urgenza di concludere l'iter già indicato nel documento sottoscritto da CGIL Cisl UIL regionali e Abbanoa lo scorso 28 marzo.

La Cisl sarda sollecita il management della società Abbanoa a dare concreta attuazione agli intendimenti richiamati nel verbale sottoscritto il 28 marzo scorso ed in particolare:

- definire un protocollo di relazioni industriali finalizzato alla gestione di tutte le tematiche inerenti il lavoro e non ricomprese dentro il CCNL;
- definire un accordo per ottenere nel più breve tempo possibile la stabilizzazione dei precari alle dipendenze dei diversi soggetti gestori;
- definire un accordo per meglio tutelare tutti i lavoratori impegnati nelle imprese di appalto.

La Cisl sarda nell'auspicare l'immediato superamento delle difficoltà nelle relazioni sindacali evidenziate nel recente periodo anche con diverse iniziative di lotta da parte dei lavoratori, sollecita Abbanoa ad imprimere una decisa accelerazione nella definizione del piano organizzativo ed avviare con il sindacato il confronto sul piano industriale.

La Cisl chiede di subordinare le nuove assunzioni nel quadro complessivo di fabbisogni e professionalità necessarie, indicate nel piano industriale, che dovrà essere definito quanto prima.

La Cisl conferma che in assenza di risposte adeguate, proporrà la mobilitazione di tutte le categorie.

Cagliari, 3 luglio 2006

Il Segretario Regionale
(Giovanni Matta)